

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AI FINI DEL RINNOVO DEGLI ASSEGNI DI RICERCA

A tutti gli assegnisti che devono redigere la relazione annuale della propria ricerca finanziata con assegno cofinanziato

Di seguito il testo della circolare diffusa dall'Ufficio Dottorato e Assegni di ricerca dell'Ateneo di Firenze (n, prot. 2426 pos. 8/B)

Com'è noto il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca all'art.3 prevede che gli stessi possano essere rinnovati alla scadenza annuale per il proseguimento della stessa ricerca, a determinate condizioni. Il rinnovo è comunque subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta, da parte del responsabile della ricerca e di una commissione di Dipartimento.

L'art. 9 poi prevede che il titolare dell'assegno rediga relazioni semestrali per illustrare lo stato di avanzamento dell'attività a cui collabora. A questo proposito, per rendere più omogenee tali relazioni, inviate successivamente a questa amministrazione ai fini del rinnovo degli assegni, la Commissione composta dai rappresentanti delle aree scientifiche, - alla quale compete la valutazione e l'istruttoria delle proposte per il Senato Accademico,- ha individuato alcune linee guida da diramare per far sì che le relazioni vengano organizzate come di seguito indicato:

- 1 Titolo del programma di ricerca, obiettivi, articolazione della ricerca, risultati attesi;
- 2 Titolo del progetto di ricerca in cui è inserita l'attività dell'assegnista;
- 3 Fonte del finanziamento;
- 4 Responsabile del progetto di ricerca.

5 Relazione sull'attività svolta:

- 5.1. Sintetica base scientifica e articolazione della ricerca;
- 5.2. Risultati raggiunti in relazione a quelli attesi e agli obiettivi previsti nel programma iniziale. Eventuali difficoltà incontrate;
- 5.3. Partecipazione a Seminari, Convegni, Congressi. Titoli delle relazioni presentate;
- 5.4. Pubblicazioni;
- 5.5. Brevetti o progetti;
- 5.6. Altre attività scientifiche verificabili.

IL PRO-RETTORE
per la ricerca e il
trasferimento
dell'innovazione
(Prof. Alberto Del Bimbo)